Anno XI | Mercordì 14 Ottobre 1874 | N. 245.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Ottobre

Tutti i diari tedeschi, nonchè la stampa estera, dell'*affare Arnim* si preoccupano oggi come d'una quistione gravissima, ed abbondano gli schiarimenti e le ipotesi. Quindi anche noi, quantunque qualcosa ne abbiam detto sino dal primo telegramma annunciante l'arresto di quell'illustre personaggio, seguiremo la stampa in questa disquisizione, che antecipa quella che faranno i tribunali. Diremo dunque che la *Kölnische Zeitung* scrive a tal proposito: «Infondata sotto molti riguardi apparisce l'opinione che si tratti d'una rivalità personale fra Bismarck e Arnim. Bismarck fu per lungo tempo uno fra i migliori amici di Arnim, e fu egli stesso che riuscì nel non facile assunto di farlo nominare al posto di ambasciatore a Parigi. Ad onta di ciò, fu appunto in Parigi che Arnim si mostrò spesso di opinione contraria a quella del suo superiore, e, a mo' d'esempio, mostrò vivissime simpatie per i Borboni, amando sopratutto di mettersi in polemica col Cancelliere dell'Impero. La scomparsa dei documenti apparisce però molto strana; potrebbe essere che dei 50 documenti qualcuno andasse smarrito, avvegnacchè Arnim non si distinse per un particolare amore dell'ordine; l'Ufficio degli esteri non vuol però credere alla scomparsa di 38 documenti, senza che restasse traccia dei medesimi. Per quanto spetta poi all'ingerenza presa in quest'affare dal principe Bismarck, egli dovette rivolgersi ai Tribunali, perchè il conte Arnim ebbe a dichiarare che non aveva più nulla a fare coll'Ufficio degli esteri. Il cancelliere agì quindi legalmente. Il conte Arnim è certo un uomo di molto talento, pare però che l'eccitazione abbia ottenebrata la sua intelligenza, del resto tanto chiara.»

E sullo stesso argomento scrivono da Berlino all'*International Correspondenz*: «Che anche all'estero il fatto di Arnim avrebbe preso il primo posto fra gli avvenimenti del giorno era da prevedersi, atteso il significato eminente del medesimo. Recò non poca sorpresa però lo scorgere come i commenti che se ne fanno nei fogli esteri, palesino una completa ignoranza delle condizioni della giustizia in Prussia. Sebbene l'esposizione dei fatti non lasci alcun dubbio che nell'arresto del conte Arnim si tratta dell'esecuzione d'un legale mandato giudiziario, la critica cionondostante, e quasi senza eccezione, si volge contro il principe Bismarck e il Governo imperiale, quasichè nessuno avesse notizia della separazione che da molti decenni esiste in Prussia fra la giustizia e l'amministrazione. Delle considerazioni fatte in tal riguardo dai giornali francesi nessuno si meraviglia, e le si conoscevano prima di averle vedute; all'incontro appariscono molto strane le opinioni esternate da alcuni fogli inglesi, i quali per solito nelle quistioni di diritto pubblico si mostravano meglio informati di questa volta. Anche i più influenti giornali di Vienna pare non abbiano saputo trovare ancora il vero punto di vista per giudicar su tale vertenza, e ritengono che si tratti unicamente dell'esercizio del potere personale da parte del cancelliere dell'Impero. Non riflettono che in Prussia i tribunali non sono al servizio del Governo che regna, ma affatto indipendenti esaminano e procedono sui fatti criminali che vengono loro denunciati. Il ministero degli esteri non fece altro che, dopo aver lunghi mesi tentato inutilmente di appianar la vertenza all'amichevole, coll'approvazione di S. M. presentare la proposta di procedere in via penale. Quanto successivamente avvenne, e particolarmente la perquisizione domiciliare e l'arresto, furono conseguenze delle disposizioni prese dal giudizio inquirente. Qui non si dubita menomamente che a suo tempo si sarebbe proceduto allo stesso modo contro il generale Lamarmora, se la legislazione italiana ne avesse offerto il mezzo.»

Poichè oggi così a lungo ci siamo occupati dell'*affare Arnim*, poco spazio ci rimane per discorrere d'altro. Se nonchè il telegrafo nulla ci comunicò che meritevole sia di ampio commento. Quindi, piuttostochè riportare altre citazioni di giornali esteri che ogni giorno sentono l'obbligo di chiacchierare su qualche argomento, riferiamo un fatto recatoci dai diari parigini. «Alla metà di luglio (leggesi in quei diari) i generali del genio Frossard, d'Outrelaine, Biffaut, Cadart, Chareton, Boissonet, Blondeaux e Farrè erano stati incaricati di recarsi nelle piazze forti, come pure sulle *frontiere della Francia* e dell'Algeria, affine d'ispezionare le fortificazioni ed esaminare i bisogni della difesa. Toltone il generale Farrè, il quale ora trovasi nell'Algeria, tutti questi incaricati militari sono oggi di ritorno a Parigi ed hanno diretto al Ministro della guerra dettagliati rapporti sulla loro missione. Questi rapporti serviranno alla redazione di un vasto lavoro complessivo che sarà sottoposto al Consiglio superiore di guerra ed al Comitato per le fortificazioni, ed in avvenire servirà in certo qual modo di base alle risoluzioni di entrambi.» Anche questa notizia (a dire lo vero) potrebbe dar luogo a commenti circa alle intenzioni della Francia in un avvenire forse non lontano; ma noi preferiamo per oggi di lasciarli nella penna, e di ritenere che la Francia voglia soltanto prendere quelle necessarie precauzioni per la propria difesa, che la prudenza (malgrado le tante proteste di voler mantenere la pace) consiglia a tutti gli Stati.

LA LINGUA TEDESCA

NELLE NOSTRE SCUOLE DEL FRIULI

Noi vediamo da qualche tempo, non si saprebbe comprendere per quale strana monomania, osteggiato l'insegnamento tecnico da taluno, che in altri tempi ne' giornali lo invocava e lo partecipava. Ma il fatto è, che questo insegnamento è desiderato e cercato oggidì, perchè è quello che viene a sussidio delle famiglie, le quali vogliono avviare i loro figliuoli alle professioni produttive, o renderli capaci di amministrare la propria azienda, di dirigere la propria agricoltura.

Nessuno, se non questi monomaniaci, direbbe che le tre scuole tecniche di Udine, Pordenone e Gemona sieno troppe; dacchè si vede che anche in alcuni Istituti privati ad Udine stessa, a San Vito ed altrove si cerca di avviare a questo studio i giovani, sicchè possano essere più ampiamente istruiti nel nostro Istituto tecnico od altrove. Tutti sanno che i nostri giovani cercavano già, ancora molti anni sono la istruzione tecnica e commerciale ed anche della lingua tedesca in Collegi stranieri.

Noi lo abbiamo detto altre volte; ma qui lo ripetiamo, che in Friuli uno degli insegnamenti ai quali si deve in particolar modo por mente in queste scuole è appunto quello della *lingua tedesca*.

Fu un tempo nel quale quella lingua era segnale di servitù; per cui ai giovani diventava antipatica. Ora che la cosa sta altrimenti, la lingua tedesca deve essere appresa nel Friuli, in questo Piemonte orientale, per il profitto che se ne può dalla nostra posizione di confinarii ricavare.

Come i Piemontesi si estendono col loro lavoro, colle industrie, coi commerci in molte provincie della Francia e della Spagna, così i Friulani vanno in quelle dell'Austria, dell'Ungheria e della Germania, dove il loro lavoro è pregiato e bene compensato.

Il semplice manuale non avrà grandi guadagni da fare in que' paesi; ma quando i giovani operai sono istruiti nel disegno applicato ai diversi mestieri e sanno anche la lingua tedesca, trovano non rade occasioni di fare fortuna col loro ingegno e colla loro diligenza: e lo vediamo dai risultati ottenuti da molti, specialmente dell'Alto Friuli e della montagna.

Tutta la grande Valle del Danubio, che scende dalla Baviera e dal centro dell'Austria per l'Ungheria, i Principati danubiani e finisce al Mar Nero, è in via di un continuato svolgimento di attività economica e di civiltà, e quindi di lavoro produttivo e di commercio, il quale soprattutto coll'Italia s'accresce di giorno in giorno.

Ora, per ragione di vicinato e per le abitudini già prese, quelli che possono meglio di tutti approfittare di questo movimento destinato a continuare per molto e molto tempo, sono appunto i Friulani. Bisogna quindi, che quelli che vogliono parteciparvi si dieno le qualità convenienti: tra le quali, oltre alla istruzione che si dà nelle nostre scuole tecniche e nell'Istituto tecnico superiore, sarebbe la *lingua tedesca*.

La lingua tedesca dà ai nostri facoltà di essere intesi non soltanto nelle Provincie germaniche, ma anche nell'Ungheria, nella Croazia, nella Transilvania, nei Principati danubiani, giacchè quella è la lingua del commercio in quei paesi e vi trova sempre molti che la coltivano.

I genitori ed i giovani facciano adunque, che la lingua tedesca sia appresa da tutti coloro, che possono avere delle viste di portare, oltremonti il loro lavoro, le loro industrie, i loro commerci. La Provincia poi, e le città, che hanno scuole tecniche e serali e festive e che mandano abitualmente molti dei loro oltremonti, faranno bene a cercare che la lingua tedesca sia insegnata con frutto. È questa una semente, la quale darà buon raccolto.

Sta bene che i Friulani sieno messi in grado di diventare gl'intermediarii del traffico sempre più esteso tra la grande Valle del Danubio e la Penisola degli Appennini: ed a questo la cognizione della lingua tedesca servirà non poco. Con ciò essi non serviranno soltanto ai loro particolari interessi, ma anche a quelli di tutta la loro Provincia, che se ne avvantaggerà di questi guadagni apportati dall'esterna attività, ed a quelli dell'Italia intera, la quale deve desiderare queste espansioni onorevoli ed utili per i suoi figli ed atte a restituire all'interno l'equilibrio tra lo spendere ed il guadagnare.

Non è più il tempo in cui gli stranieri appuntavano gl'Italiani come amici del dolce far niente; poichè hanno nella stessa casa propria la prova della loro operosità.

Questa operosità è la sola che possa giovare ad un paese relativamente povero com'è Friuli, dove non ci sono le pingui terre d'altre parti d'Italia. Il capitale acquistato di fuori è poi anche quello che rifluisce a fecondare l'attività interna. Di ciò noi ne abbiamo già moltissimi esempi. Giova che si moltiplichino.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* dice che il nuovo segretario generale della pubblica istruzione, comm. Enrico Betti, sarà in Roma, mercoledì mattina ad assumere il suo ufficio. La scelta dell'egregio matematico e professore dell'Ateneo Pisano a segretario generale sarà accolta, l'*Opinione* ne è certa, con plauso da quanti pregiano la scienza associata ad animo schietto e a non comune perizia delle cose scolastiche.

— Togliamo dall'*Economista d'Italia* le notizie seguenti:

La Legge regolatrice della circolazione cartacea prescrive che le emissioni delle sei Banche autorizzate non debbano superare il triplo della riserva, e del capitale di ciascuna di esse. La riserva essendo di sua natura un fattore variabile, non dà una cifra fissa come la dà il capitale; e quindi un Decreto Reale, giusta le prescrizioni della legge stessa, accerterà per ciascuna delle sei Banche lo ammontare del capitale utile alla tripla circolazione. Questo Decreto non tarderà ad essere pubblicato.

— Il Regolamento annesso alla Legge sulla circolazione cartacea, prossimo a pubblicarsi, determina i modi con cui dovrà esercitarsi la sorveglianza governativa sulle Banche d'emissione legale. Un Ufficio centrale verrà stabilito presso il Ministero di agricoltura e commercio, delegato ad esercitare questa serveglianza, ch'è affidata a speciali Ispettori presso le Direzioni generali di quelle Banche.

— Nel prossimo anno avran luogo quattro Concorsi agrari regionali, di cui uno a Firenze, dove concorreranno le provincie di Firenze, Arezzo, Genova, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Porto-Maurizio e Siena. La commissione ordinatrice di questo concorso è così composta:

De Cambray Digny, senatore (presidente); Molfino avv. Giorgio Ambrogio, deputato; Peruzzi comm. Ubaldino, deputato e sindaco di Firenze; Ridolfi marchese Luigi, presidente dei Georgofili; Vegni comm. Angelo, professore (membri nominati dal Ministero di agricoltura e commercio): Lotti cavaliere ing. Enrico; Salvagnoli dottor Antonio deputato (membri nominati dal Consiglio provinciale di Firenze),

Gli altri tre Concorsi avranno luogo a Ferrara, Portici ed in una città della Sicilia non ancora prescelta.

ESTERO

Austria-Ungheria. Secondo scrivono da Vienna all'*All. Zeitung* d'Augusta, sarebbe in prospettiva una separazione del Ministero del commercio dalla sezione delle comunicazioni, colla quale si formerebbe un Ministero a parte, incaricato appunto delle comunicazioni. A capo del Ministero sarebbe poi designato il barone Kübeck.

— Telegrafano al *Times* da Vienna, che l'Opposizione federalista si dispone a tenere in questo come nello scorso anno una riunione preparatoria prima del Reichstag, per accordarsi, se è possibile, sulla via da seguirsi. L'iniziativa di questi affari sarebbe stata presa dal gruppo di destra, di cui è capo il conte Hohenwarth; i capi del partito stesso prenderanno parte a questo movimento.

Germania. Scrivesi da Monaco:

Di questi giorni, un gran numero di sotto-ufficiali prussiani, della guardia e della linea, sono giunti qui per entrare coi loro gradi nell'esercito bavarese.

Due ragioni determinano quest'innesto dell'elemento prussiano nel corpo dei sotto-ufficiali bavaresi. La prima è che i sotto-ufficiali bavaresi lasciano in massa il servizio, appena spirato il loro tempo; la seconda, che i sotto-ufficiali prussiani trovano nell'esercito bavarese un avanzamento più rapido che nel prussiano.

— Avvicinasi la riapertura del Parlamento tedesco, la cui convocazione è fissata, com'è noto, alla seconda quindicina di ottobre. La sessione, che si distinguerà sopratutto colla presentazione delle grandi leggi giudiziarie e della legge sulle Banche, promette d'essere abbastanza calma. Non v'è che il bilancio militare, regolarmente sottoposto per la prima volta al Parlamento, che possa dar luogo a una discussione animata, almeno riguardo alle spese straordinarie che il Governo sembra debba domandare per le fortificazioni e la marina. I giornali le fanno ascendere a 15 milioni di talleri, ma forse la somma potrebbe essere più alta. Essendo la cifra dell'esercito tedesco (401,000 uomini) stata fissata per sette anni, la discussione non può versare che sui crediti straordinari che il Governo sarebbe nella necessità di chiedere, ma è prevedibile che il Parlamento non glieli negherà.

— Un dispaccio del *Sonn und Feiertags Courier* annuncia che l'Imperatore Guglielmo sarebbe assai impressionato dell'agitazione che ha provocato l'affare Arnim, e sembra che il risentimento dell'Imperatore cada in parte sul principe Bismarck, il quale avrebbe forzato lo stesso Imperatore ad autorizzare l'arresto di Arnim, protestando che la pubblicazione dei documenti che questi aveva in mano avrebbe reso impossibile la continuazione dei buoni rapporti colla Russia.

Riferiamo per ultimo, sempre su questo argomento, che l'avvocato di Arnim ha fatto smentire ch'egli avesse suggerito al prigioniero di consegnare i documenti che possede.

— Il *Times* ha da Berlino che, in seguito alla conversione al cattolicismo della regina di Baviera, si è manifestata una rottura fra Sua Maestà e suo figlio maggiore il Re. La Regina, che da lungo tempo desiderava di abjurare al protestantissimo, incontrò opposizione prima nel marito e, dopo la morte di esso, nel figlio. Sarebbe riuscito a renderla fissa nella sua idea il curato d'un villaggio del Tirolo dove essa passò l'estate. Essa è la prima Regina cattolica di Baviera. Il principe Otto, secondogenito, ha incoraggiata la madre alla conversione. La Regina non ha mai esercitata politica influenza.

Spagna. Il corrispondente parigino del *Times* spedisce a questo giornale alcuni estratti di una lettera di un suo compatriota che abita da lungo tempo la Spagna, i quali confermano le atrocità commesse dai carlisti. Questa lettera certifica che, quando i carlisti sono entrati a Faltos, Castel, Alberique, Villapuerca, Olien, Cuenca e in altre città e villaggi, hanno saccheggiate tutte le case dove supponevano vi fossero liberali, e fucilavano, nei villaggi, tutti gli abitanti che fuggivano al loro avvicinarsi.

A Cuenca le monache furono esposte ai più orribili oltraggi. Le notizie date dai giornali sulla fucilazione d'Olot, ordinata da Saballs, sono esatte. Saballs tiene ancora nel suo castello di Monsetsquin 52 ufficiali e 384 soldati, che lascia quasi morir di fame e che subiscono i più crudeli maltrattamenti. Nel 1874 i carlisti bruciarono, sulle sole ferrovie di Pamplona, 19 stazioni e 49 case, distrussero 9 ponti di ferrovia, 400 chilometri di fili elettrici, e assassinarono molti funzionari di queste ferrovie. Sulla linea di Catalogna saccheggiarono molti convogli di merci. L'autore di questa lettera entra in altri particolari e afferma che si è astenuto dal dire cose men vere.

— Il corrispondente da Santander del citato *Times* ha da fonte sicura che la Germania è decisa a non permettere il trionfo dell'ultramontanismo in Ispagna. Lo stesso corrispondente scrive: «La Spagna, facendo assegnamento su questo appoggio indiretto, alza la testa contro la Francia, quantunque ella stessa sia molto da biasimarsi riguardo al passaggio e allo sbarco del contrabbando di guerra. Da qualche tempo la stampa spagnuola è meno violenta contro la Francia.»

Inghilterra. I tumulti elettorali di Northampton, già segnalati dal telegrafo, sono terminati col trionfo delle truppe regolari sui riottosi. Questi erano tutti partigiani del candidato radicale Bradlaugh, le cui raccomandazioni non sono state ascoltate, benchè dall' alto della piattaforma li pregasse a ritirarsi pacificamente. Il primo loro attacco fu alla casa del signor Fowler, candidato *whig*, ma non eletto. Grosse pietre sono state scagliate, fitte come grandine, a cotesta abitazione. Il *mayor* ha letto al pubblico la legge contro li ammutinamenti, e quindi ha fatto venire una batteria di cannoni dalla caserma d' artiglieria. Molti agenti di polizia e molti cittadini sono stati feriti, e condotti allo spedale. La folla dei tumultuanti si è recata anche all'Uffizio del giornale conservatore *The Mercury* rompendo i vetri delle finestre di quell' edifizio o degli adiacenti, e cercando di sfondare le porte a sassate. La ribellione si è prolungata sin dopo mezzanotte. Solo ad un'ora del mattino le truppe presero il sopravvento. Alle 3 circa poterono tornare ai loro quartieri. Il danno materiale cagionato alle proprietà private ammonta a circa 25,000 franchi. Diciassette borghesi riportarono gravi ferite. L' artiglieria occupò per tutto il giorno 6 e per una parte del 7 le strade che sboccano sulla piazza e impedirono la circolazione. Furono fatti moltissimi arresti, e sino dal 7 si incominciarono a giudicare i colpevoli.

Russia. L' esposizione agricola internazionale di Varsavia venne chiusa improvvisamente dalla polizia. Questo provvedimento è attribuito al fatto che la nobiltà polacca di Posen frequentava in gran numero la esposizione, non già per sè stessa, ma per avere un' opportunità di manifestare il suo odio contro la Russia. La chiusura è quindi considerata come un insuccesso dei tentativi di riconciliare i russi coi polacchi per uno scopo comune. Un panslavista russo per nome Papoff, che pronunciò un discorso in questo senso, venne invitato dal pubblico a cessare. « Con questo *fiasco*, dice un giornale prussiano, terminò il tentativo di riconciliazione fra polacchi e russi. »

America. Dispacci da Rio Janeiro in data 8 corrente recano quanto segue: « Telegrammi ricevuti da Buenos Ayres annunziano che la rivoluzione si estende. Quintina agirà come mediatore. Le truppe del Governo e gl' insorti si astengono tuttora dall' attaccarsi, sebbene una battaglia sia quasi certa. Pel caso che le trattative fallissero, il Governo sta facendo preparativi per l' emissione di carta-moneta in Montevideo. La crisi commerciale è molto disastrosa. Montevideo è piena di rifugiati. La rivoluzione ha fatto grande impressione, sebbene finora non influisca sinistramente sul commercio. Il Governo ha dichiarato che il nuovo prestito è stato molto favorevolmente accolto. — Altri dispacci da Rio Janeiro colla stessa data recano quanto segue: « Le speranze di una riconciliazione tra le due parti aumentano, consistendo le basi delle trattative nella rinunzia di Avellaneda alla presidenza. La crisi commerciale continua. Alcina e Gaiza hanno chiesto di essere esonerati dei loro comandi. È imminente una battaglia generale. Il Governo continua ad agire con energia. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà a pubblica gara il giorno di giovedì 22 ottobre 1874.

Frisanco. Prato detto Val Marcon, in mappa di Poffabro al n. 6841 e casa colonica con corte, prato e pascoli di pert. 5.26 stim. l. 366.62.
Attimis. Fabbricato con fenile di pert. 0.16 stim. l. 212.88.
Camino. Aratori arb. vit. di pert. 5.69 stim. l. 280.74.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.22 stimato l. 172.93.
Polcenigo. Aratori di pert. 4.19 stim. l. 420.40.
Idem. Aratori, e zerbo di pert. 6.78 stimato l. 673.51.
Idem. Aratorio vitato ed aratorio nudo di pert. 5.75 stim. l. 467.81.
Porpetto. Aratori arb. vit. di pert. 19.69 stim. l. 850.—.
Udine. Aratori di pert. 4.73 stim. l. 380.13.
Forgaria. Prati arb. vit. e boscato forte di pert. 0.50 stim. l. 135.50.
Dignano. Casa colonica ed orto con viti e piante di pert. 0.26 stim. l. 551.88.
Faedis. Casa rustica con cortile composta di due stanze terrene e due sopra di pert. 0.14 stimata l. 1509.76.
Vigonovo. Aratori e prati di pert. 11.46 stim. l. 418.04.
Udine. Prativo di pert. 14.76 stim. l. 586.78.
S. Pietro al Natisone. Fabbricato ad uso Chiesa di pert. 5.24 stim. l. 1689.58.
S. Vito al Tagliamento. Fabbricato ad uso Chiesa di pert. —.— stim. l. 965.52.

Quali cause possono influire sul frequente sviluppo delle febbri carbonchiose, come a Lestizza, nel pur sano agro tra Tagliamento e Torre, domandava da ultimo un articoletto comunicato al *Giornale di Udine*.

Non parrebbe, sig. Direttore, che queste cause riproducentesi fossero da cercarsi nelle *acque fetidissime e malsane* di cui si abbeverano gli animali?

Nel nutrimento che i bovini ricevono non è da cercarsi di certo; poichè tutti sanno che i fieni sono bensì scarsi ma eccellenti in questa regione, e le erbe mediche del pari e per giunta abbondanti. Le stalle, se potrebbero essere migliori anche qui come da per tutto, sono tra le più buone per effetto delle località salubri tra tutte quelle della Provincia.

Ma quale meraviglia che si generino infezioni negli animali in paesi dove un fetidissimo stagno, in cui si lava, o si sporca se amate meglio dire così, ogni sozzura durante tutto l'anno, ed in cui calano quelle che vengono da tutte le case, da grandi stormi di oche e di anitre, le quali non hanno altra acqua per diguazzarsi, serve anche di putrido abberatoio a tutti?

Ed in questo caso si trovano moltissimi popolosi villaggi, dove le animalie abbondano sempre più.

Non le sembra adunque, sig. Direttore, che la condotta delle acque del Ledra, o del Torre per certi siti, o del Tagliamento, sia da farsi non soltanto per accrescere i prodotti del suolo, per salvarli dalle siccità ricorrenti, ma anche per salvare il capitale sempre più vistoso esistente nelle animalie in Friuli? Non le pare che per queste l' interesse diretto non sia soltanto di chi è soggetto, per causa dell' acqua, alle malattie locali dei bovini, ma anche tutto il territorio alle quali si possono facilmente comunicare?

Batta adunque, batta a destra ed a sinistra, al disopra ed al disotto, davanti e di dietro, finchè la nostra imprevidenza abbia un fine e si trovi modo di eseguire almeno una di queste condotte d' acqua, la quale, trascinerà dopo dietro sè le altre.

Io godo che il *Giornale di Udine* abbia dato lode per l' interesse e l' ajuto personale, che il deputato di Udine prof. Gustavo Bucchia ha dato sempre e dà ai canali del Ledra, grande o piccolo, ed all' estrazione delle acque dal Torre. Batta, e batta sempre, che il ferro si scalderà e presto o tardi prenderà forma. Allora non ci saranno di quelli che fanno poco conto di chi ai vantaggi del paese si adopera.

Un sitibondo.

—

Ci scrivono da Grado: « Nemmeno quest' anno l' opera del Barellai è andata deserta. Coi sussidii della Provincia e del Comune di Gorizia e di privati s' ebbere in cura diciotto scrofolosi o rachitici, i quali riportarono notevoli vantaggi nella salute.

Ma, lasciate che ve lo dica francamente, in questo povero Comune non ci sono persone, le quali sieno abbastanza previdenti del partito che potrebbero trarre da questo piccolo principio, se sapessero fare.

Occorrerebbe che il Comune sapesse apprestare (se locali non mancano) un piccolo ospizio di suo, riducendo taluna di queste case con due dormitorii di due dozzine di ragazzi per intanto, onde agevolare così una tale beneficenza ai terrafermieri.

Non bisogna dimenticare questo fatto, che dietro a Grado non ci sta soltanto la Provincia di Gorizia, ma tutto il paese d'oltremonti, dove pure ci sono scrofolosi e rachitici da guarire.

Se il piccolo ospizio prosperasse per il fatto del Comune, quale ne sarebbe la conseguenza?

A mio credere, che l' opera degli ospizii marini attecchirebbe in tutte le Provincie interne dell' Austria; le quali troverebbero un poco alla volta necessario di fare maggiori costruzioni sul nostro Lido, e ci manderebbero non soltanto ragazzi malati, ma medici e donne assistenti e visitatori di molti. Dietro i rachitici e scrofolosi ricoverati nell' Ospizio, verrebbero i signori che hanno fanciulletti da curare. Dietro i ragazzi verrebbero i grandi.

Allora questa quantità di ospiti darebbe un nome al Lido di Grado non solo, ma cercherebbe e nella stampa d' oltremonti e presso le Autorità, che qualche cosa si facesse per migliorare le condizioni di questa parte, la quale, sebbene si trovi di fronte a Trieste ed a Pirano, sembra lontana dai più vicini centri più che non Parigi e Londra.

Pochi adesso si accorgono che noi esistiamo; e se lo sanno, tengono il nostro paese, che pure fu la prima Venezia, per un cumulo di catapecchie di pescatori e null' altro.

Ma quella visita che il Barellai fece e quel minimo principio che diede qui l' apostolo degli Ospizii marini, possono essere principio a grandi cose. Non soltanto Grado, ma il suo porto, Belvedere, Aquileja, i suoi canali, tutto il basso Friuli al di qua del confine, meritano di attirare l' attenzione altrui. Ma, ripeto, bisognerebbe che con più previdente generosità il Comune ajutasse i piccoli principii che mercè il Tomadini ed il D.r Bizzarro si presero qui coll' Ospizio fondato dal Barellai.

La parte sovrastante alle nostre basse comincia già a premere sopra di esse ed a riaccostarsi alle lagune ed alla marina, da cui era stata discostata dall' incuria di secoli e dalla malaria. Che la facoltà risanatrice e ristorante dell' onda marina sbattuta su queste sabbie riscaldate da un vivo sole serva anch' essa a tale accostamento; il quale potrà diventare produttore anche di molti beneficii economici e progressi civili.

Grado risorta darebbe mano a tutti i luoghi lagunari ed entrerebbe per qualche cosa nella vita marittima di questo estremo golfo del Golfo Adriatico.

—

Teatro Nazionale. La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell' Acqua rappresenta stassera a beneficio del giovine artista Ernesto Picchi la produzione dal titolo: *Lucia Mondella* e *Renzo Tramaglino* ovvero *I promessi sposi*, indi la farsa, *La sposa e la Cavalla.*

CRONACA ELETTORALE

Stampiamo qui sotto una lettera agli elettori di Gemona del candidato *Federico Terzi.* A noi sembra che il Terzi dica bene, appunto perchè non promette molte e grandi cose e si ferma, da uomo pratico ch' egli è, su quelle che più importano e che sono la vera questione di opportunità.

Nessuno meglio che le persone intelligenti e laboriose, le quali hanno avuto parte negli alti posti amministrativi, sanno in che cosa si pecchi e dove convenga emendare e come si possa farlo. Specialmente nella presente legislatura occorre che taluno di questi uomini ci sia, giacchè essi non istaranno di certo nelle altezze aeree della teoria e dei pii desiderii, ma si degneranno scendere al basso in quella pratica, che può essere nojosa, ma è utile di certo, o piuttosto necessaria, massimamente quando si vuole riformare.

Noi non possiamo mai perdere di vista il fatto che estendendo gli ordini di un piccolo Stato ad uno grande cinque volte tanto, e di sette Stati, disformi tra loro e non liberi, formandone affrettatamente ed in mezzo a molti urgentissimi bisogni, e quindi confusamente, uno solo, non si potevano fare le cose a modo; ma ora che siamo per metterci al lavoro del riordinamento occorrono molta calma, molta esperienza, uno studio paziente ed una grande ponderatezza per non correre rischio di sconvolgere quando si tratta di ordinare.

Per questo ci rallegriamo cogli elettori di Gemona, che abbiano voluto dare nel Terzi al Parlamento uno degli uomini che ci vogliono adesso. Egli è noto al Friuli ed anche all'Italia; e per quanto i corrispondenti del *Tempo,* che gli scrivono da Udine sotto la data di Tarcento, si lagnino, che il Terzi non sia proprio roba nata e fatta in casa, sulle rive del Torre, o della Roja che ne deriva, sono persone note e del luogo ed autorevoli quelle che lo hanno proposto e fatto accettare.

Ecco il programma del *Terzi.*

Agli Elettori del Collegio di Gemona.

Quando, otto anni or sono, i primi albori della libertà sorsero a far paghi i vostri voti, io ebbi l' onore di essere inviato al seguito dell' illustre Uomo di Stato, cui venne affidata l' alta missione di inaugurare fra voi il Governo Nazionale. In quell' incontro, per buona parte di un anno, concorsi alle cure amministrative della vostra Provincia, e fu quella per me fortunata occasione di studiare le peculiari condizioni di codesta importante parte d' Italia. — La cordialità e la benevolenza che sono, per così dire, istintive nei Friulani, mi procurarono fra voi l' amicizia di molti, sì che, chiamato ad altre funzioni, mi dipartii dal Friuli colle più care memorie. Lontano, non vennero meno le contratte amicizie e l' affetto mio per la vostra Provincia: sempre mi fu di particolare compiacenza il tener dietro all' andamento delle cose vostre ed al progressivo loro miglioramento.

E però lusinghiera e gradita mi tornò l' onorevole richiesta da taluno di voi fattami, a mezzo di comuni amici, di accettare la candidatura del vostro Collegio; ed io sarò a voi tutti sommamente grato, se dai vostri voti sarò chiamato all' alto onore di far parte della Rappresentanza Nazionale. Con quali propositi io possa entrare in Parlamento ne fa assicurazione l' intiera mia vita spesa nella pubblica amministrazione, dalla quale, senza riguardo a personali sacrifici, spontaneamente mi tolsi, quando entrò in me la fiducia di potere al di fuori, meglio che dentro di essa, giovare al suo riordinamento.

Alla riforma dell' amministrazione, prosciogliendola dai complicati e fastidiosi congegni che ne intralciano l' andamento con danno dei pubblici servizi e che, ancor più delle stesse imposte, sono talvolta di aggravio ai contribuenti; al miglioramento della finanza pubblica con ben intese e razionali economie, con vigilare l' esatta applicazione delle leggi, la giusta ripartizione delle imposte e la puntuale loro riscossione; a fare quanto occorre perchè il tanto ambito pareggio fra le entrate e le spese dello Stato si possa una buona volta conseguire; a tutto ciò, infine, che sia inteso a provvedere efficacemente alla tutela della pubblica sicurezza e ad immegliare le nostre condizioni economiche, saranno precipuamente dirette le mie cure in Parlamento, se onorato dalla maggioranza dei vostri suffragi. Nel tempo stesso sarà per me doveroso e gradito impegno di propugnare e difendere, compatibilmente coi supremi interessi nazionali, quelli particolari della vostra Provincia e dei vostri Comuni.

Firenze, ottobre 1874

FEDERICO TERZI.

Siamo lieti di trovare nel *Giornale di Padova* alcune parole del Fambri, le quali tornano a tutta lode del *Cavalletto,* Ei dice che sarebbe profondamente ingiusto che lo si potesse reputare o abbastanza petulante da contrapporsi a tanto uomo, o abbastanza estraneo alla storia del nostro movimento nazionale per non riconoscere in lui un cittadino incomparabilmente superiore.

Abbiamo voluto citare queste parole del Fambri e perchè tornano in suo onore, e perchè i suoi amici sapranno di certo volgere anche queste parole a dovuto riguardo per la candidatura del Cavalletto, che noi non vogliamo dubitare sia per riuscire vittoriosa, anche secondo quello che leggiamo in altri giornali. Valgano anche queste parole di opportuna lezione a qualche altro.

—

Noi non abbiamo, come pretende il *Corriere Veneto,* fatto uno sperticato elogio del *Varè,* ma bensì, com' era naturale, del suo resoconto agli elettori abbiamo notato alcune cose nelle quali siamo d' accordo con lui, uomo d' opposizione, ed altre nelle quali non ci siamo accordati, e detto che tra gli uomini di opposizione egli è uno di quelli che ci sembra stiano bene nel Parlamento ed ai quali daremmo la preferenza, perchè saggio, moderato e punto sistematico, e perchè sa fare l'opposizione anche a' suoi vicini di sinistra.

Siamo contenti poi di trovare la *Perseveranza* della stessa opinione nostra, laddove dice che il Varè è dei pochi Deputati di sinistra dei quali si augurerebbe la rielezione.

Questa opinione il *Giornale di Udine* l'aveva detta, sebbene per bocca d'altri, ancora prima che si parlasse della candidatura del *Collotta* a Palmanova, e non già per combattere quella di quest'altro amico suo, di cui questi medesimi giorni, anzi nello stesso articolo in cui parlava del Varè, diceva i meriti. Il *Giornale di Udine* anzi, trattandosi di due persone per lui stimabilissime e da desiderarsi che sieno entrambe nel Parlamento e sue amiche, ma di diverso colore politico, ha detto, che non intendeva d' intromettersi presso gli elettori, i quali avrebbero giudicato da sè a chi dare la preferenza.

—

Non siamo noi di certo tra quelli che pretendano d' imporre le candidature agli elettori. Anche quando avremmo le nostre preferenze personali sappiamo rispettare nelle loro quelle degli elettori. Abbiamo cercato piuttosto di esprimere, sotto a diversi aspetti, quei criterii generali per eleggere che ci sembrano risultare dalla situazione reale del paese e da' suoi più immediati bisogni, non avendo in fatto di politica mai avuto, ed i nostri amici stessi talora da noi combattuti sel sanno, accettazione di persone.

Tra questi criterii abbiamo detto: Se avete un buon Deputato, da voi altre volte prescelto, non lo mutate per vaghezza di mutarlo. La fedeltà ai proprii rappresentanti è una virtù politica più che non si creda. — Per questo avremmo voluto che anche gli elettori di Spilimbergo mantenessero il loro voto sopra il nostro amico *Sandri,* il quale di certo è una specialità che fa onore alla Deputazione veneta. Ma se gli elettori di quel Collegio dimostrano ora la loro preferenza per una candidatura casalinga, se preferiscono di essere rappresentati dall'avvocato *Simoni,* e questi, come si dice, accettò e si professa di parte governativa, ed ama di andare in più largo Consesso a dimostrare quella vivacità che lo rendeva notevole nel provinciale nostro, e quasi diremmo a moderarla, come avviene a chiunque è costretto a raffrontare le piccole cose vicine colle maggiori e diverse lontane, noi non abbiamo più nulla da dire in proposito.

Una sola parola ci preme di soggiungere, ad essi come agli elettori degli altri Collegi: Unitevi, fissate la vostra candidatura, operate d'accordo, fate una bella e splendida votazione, non lasciate che s' introducano tra voi di quelle candidature spurie, le quali tolgano significato a quella qualunque che trionfasse, e turbino quell'accordo cui è buono mantenere nel Collegio rispettivo non soltanto, ma nelle diverse zone della Provincia, nella Provincia intera, la quale si va facendo sempre più accorta, che l'accordo in sè stessa, la compattezza in sè e davanti allo Stato ed al Governo, è un vantaggio suo e della regione e della Nazione intera. Qui presso ai confini del Regno e lontani dal centro, noi più di tutti abbiamo bisogno di una certa corrispondenza tra tutte le parti nostre e di farci vedere in ogni cosa uniti ed operosi al bene comune.

—

La stessa avvertenza agli elettori di unirsi per decidersi la dobbiamo fare a quei di San Daniele-Codroipo, dove, davanti ad una certezza che il nostro amico Seismit-Doda sarà eletto all' unanimità anche questa volta a Comacchio, Collegio in cui non ha avuto e non ha rivali, pare si dividano i voti del nostro partito tra il *co. Antonino di Prampero* ed il *dott. Gio. Batt. Fabris.*

Il primo ci scrive, incombenzandoci di ringraziare a nome suo quegli elettori di quel Collegio, che proposero la sua candidatura: ma evidentemente ed egli ed ogni altro esiterebbe ad accettarla prima che delle due avesse fatto scelta una radunaaza preliminare di elettori dello stesso partito. Occorre adunque decidersi per togliere

qualunque esitanza sia da una parte, sia dall'altra; di decidersi in modo da poter riuscire vittoriosi.

Sull'inutilità dell'elezione del Seismit-Doda ci fa poi avvertire lo stesso *Diritto*, giornale del partito a cui egli appartiene, dicendo ch'egli «è sicuro di essere rieletto nel suo Collegio di Comacchio, dove finora nessun candidato si presenta a contendergli la via.»

FATTI VARII

Conferenza postale internazionale. La Conferenza postale riunita a Berna, e presieduta dal signor Eugenio Borel, capo del dipartimento postale della Svizzera, è oggimai al compimento de' suoi lavori. Troviamo nei giornali le seguenti informazioni riassuntive:

Le potenze che vi hanno inviato i loro rappresentanti sono queste: Allemagna, che promosse quella riunione, Belgio, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran Brettagna, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Ungheria, Portogallo, Rumenia, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera e Turchia.

L'Italia è rappresentata dal signor Fantesio, capo divisione al ministero dei lavori pubblici, al quale sappiamo essere stati inviati i pieni poteri di firmare il trattato dell'*Unione postale generale*.

Le basi di questo trattato consistono principalmente nell'applicazione della tariffa uniforme di lire 2 per chilogramma di lettere e di centesimi 25 per stampe nel servizio postale di transito.

La qual tariffa, superandosi la percorrenza di 750 chilometri, sarà raddoppiata.

La gratuità del transito marittimo è fissata fino a 300 miglia.

Riguardo alla valigia delle Indie, gli Stati interessati potranno stabilire norme particolari.

La tassa per le lettere internazionali sarà di centesimi 25 per le affrancate e di centesimi 50 per le non affrancate.

Temporariamente però è data facoltà ai singoli Governi di aumentare quella tassa fino a centesimi 32 e centesimi 64.

Il trattato andrà in vigore nel luglio 1875, e si ritiene che, per allora, anche la Francia possa avervi prestata la propria adesione avendo il suo delegato, signor Le Libon, dichiarato di non poterlo per ora, in quanto, sebbene il principio della gratuità assoluta del transito sia stato escluso, ciò nullameno il Governo francese teme che la tassa fissata per il servizio del transito sia insufficiente.

Congresso veterinario. La Presidenza della *Società reale nazionale veterinaria* propose ed ottenne di poter fare un Congresso veterinario durante l'Esposizione agraria regionale di Novara che si terrà dal 20 al 25 corr. mese.

Siccome in questo Congresso verranno trattate questioni del massimo interesse, sia dal punto di vista agricolo, sia da quello dell'esercizio professionale, così la detta Presidenza spera che numerosi saranno i medici-veterinarii che interverranno a questo Congresso, per adire al quale veranno distribuiti biglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti, valevoli per tutta la durata dell'Esposizione.

La campagna bacologica al Giappone. La campagna bacologica fu spedita, si ebbero grandi e buoni raccolti ed ottima semente in molte località. Il Governo ha tolto di mezzo la differenza dei timbri che si mettono sui cartoni adoperandone uno solo, sia per quelli destinati alla esportazione, come per quelli destinati al consumo interno. Con ciò e con una diminuzione di tassa, è in qualche modo favorito il commercio. Non lo è però ancora come si vorrebbe, ma un passo, sebbene piccolo, si è pur fatto e lo dobbiamo alla Legazione italiana.

Il numero totale dei cartoni distribuiti dal Governo per la confezione del seme, tanto per uso dell'interno come per l'esportazione, ascende a 2,682,623, come apparisce da una Relazione ufficiale che fu pubblicata.

Il prezzo che faranno i cartoni sul mercato di Yokohama non si può ancora precisare. Deve essere di molto inferiore a quello dell'anno scorso, ma per le buone qualità sarà sempre elevato. Per chi se ne intende, e gli Italiani se ne intendono più di tutti, non è il gran buon mercato che deve allettare, perchè è certo che ciò che si vende per poco vale anche poco, bensì la buona qualità e la confezionatura paziente, coscienziosa e perfetta. E di questi ve ne saranno in buon numero a un prezzo molto inferiore dell'anno scorso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre contiene:

1. R. Decreto 13 settembre che approva la legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

2. R. Decreto 13 settembre che approva la legge sul bollo delle carte da gioco.

3. Tre RR. Decreti in data 22 settembre, i quali dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizzano una 16ª prelevazione in L. 26,900.94 da portarsi in aumento al cap. 155 del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici; una 17ª prelevazione in L. 20,000 da inscriversi al capitolo 82 del bilancio medesimo per il ministero dell'interno; una 19ª prelevazione in L. 40,000 da inscriversi al cap. 58 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino ha pronunciato ordinanza di non farsi luogo a procedere nella causa promossa dal procuratore generale contro il signor Alberto Mario, per la pubblicazione della nota sua lettera concernente gli arresti di Villa Ruffi.

Avevamo ragione, quando abbiamo protestato vivamente contro il processo e il mandato d'arresto. Fortunatamente l'arresto fu sospeso; ma non sarebbe stata una indegna azione che un uomo come Alberto Mario, rispettabile per quanto sia nostro avversario, fosse stato tradotto colle manette da Mantova a Torino, come pretendeva il procuratore di Stato a Torino?

Noi crediamo che il Governo deve seriamente preoccuparsi di que' funzionari, che fanno di tutto per comprometterlo. — Così leggesi nel *Corriere di Milano*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Civitavecchia 13. L'*Orènoque* lascia il porto di Civitavecchia in questo punto, dirigendosi verso ponente.

Parigi 12. Risultati di 80 elezioni: 40 conservatori, 40 repubblicani. — Il *Moniteur* dimostra che il richiamo dell'*Orènoque* è necessario nello stato attuale delle nostre relazioni internazionali: le considerazioni che lo resero necessario furono sottoposte al Papa, il quale non ne disconobbe il valore. Una nave francese stazionante nelle acque francesi continuerà ad essere a disposizione del Papa. Termina dicendo: tutti coloro, i quali desiderano la pace europea e conoscono i doveri ed i nostri bisogni, approveranno il Gabinetto di Versailles. — I giornali dicono che il *Journal Officiel* pubblicherà una Nota su questo argomento.

Londra 12. Il *Morning Post* spera che l'abilità di Decazes allontanerà le complicazioni. Il Governo spagnuolo dovrebbe biasimare i suoi agenti prima di gridare contro quelli del suo vicino; le difficoltà della Francia sulla frontiera sono immense. Il *Morning* soggiunge: Non esitiamo a credere che la voce, che parla con tanta fermezza è di Bismarck; è questa una manovra politica. La Francia avrà le simpatie dell'Europa.

Montevideo 12. Mitre, prendendo il comando degli insorti, pubblicò un manifesto nel quale dice ch'egli non cerca il potere e che se la guerra riuscirà, egli si ritirerà a vita privata. Parlasi di uno scontro avvenuto al nord, ma se ne ignora l'esito. Joao Baptista Gill fu eletto Presidente del Paraguay.

Londra 12. Il *Times* dice: «Il Governo di Serrano incalzato all'interno dal malcontento e dallo scoraggiamento della nazione, vista la sua inattività, cerca di fare un atto d'esistenza. Speriamo che la Francia saprà evitare tutto ciò che può dar motivo a lamenti, ma ciò sarà insufficiente a riabilitare il Governo spagnuolo. Malgrado il riconoscimento di tutto il mondo e la sorveglianza dei Pirenei, la insurrezione dei carlisti non potrà essere repressa senza l'onestà, la saggezza, il coraggio, la perseveranza, che sole possono salvare il Governo che venne a prendere posto in Europa.»

Berlino 12. La *Spener'sche Zeitung* pubblica uno scritto di Boitzenburg, cognato di Arnim, il quale smentisce le voci che egli fosse incaricato di trattative per indurre il cognato alla consegna dei documenti. Parecchi giornali serali annunziano che Arnim incamminò un processo civile per rivendicare la proprietà degli scritti trattenuti. L'arrestato sarà trasferito domani all'ospedale della *Charité* in seguito alle dichiarazioni mediche che constatano lo stato morboso del medesimo.

Vienna 13. La *WienerZeitung* pubblica un'ordinanza con cui viene posta fuori di vigore l'ordinanza imperiale del 13 maggio 1873, a tenore della quale la Banca nazionale venne autorizzata a norma degli statuti, a scontare cambiali od investire degli effetti senza essere legata agli importi stabiliti dagli statuti della Banca.

Pest 13. Il Governo ungherese acconsenti a ristabilire il § 14 dell'atto della Banca.

Berlino 13. È già avvenuto il trasferimento di Arnim nell'ospitale la *Charitè*. La *Vossische Zeitung* riceve, da parte evidentemente amica di Arnim, una dettagliata esposizione, secondo la quale Bismarck e Arnim ancora nel maggio del 1872 erano intimi amici, e appena nel settembre si presentarono i sintomi che indicavano un cangiamento nelle loro relazioni, quando cioè Arnim venendo da Parigi non fu ricevuto da Bismarck. Arnim non appoggiò la ristorazione legittimista od orleanista, ed egli era ben lontano dall'idea di scuotere la posizione di Bismarck, col quale, se nei dettagli fu di opinione contraria, era sempre d'accordo nei grandi scopi politici.

Il malumore venne mantenuto mediante maligne riferte, ed Arnim ebbe a soffrire parecchie offese. Nel gennaio 1874 gli venne offerto dal segretario di Stato Bülow l'ambasciata di Costantipoli, la quale venne accettata da Arnim. Senonchè ritornato a Parigi, trovò una lettera mancante d'ogni riguardo nella forma, che gli fece vedere non essere stata fatta sul serio l'offerta del posto a Costantinopoli. Questa corrispondenza venne ritenuta da Arnim quale una corrispondenza privata, di cui rifiuta la restituzione, dichiarandosi pronto di consegnarla al Tribunale.

Parigi 13. Il *Journal officiel* annuncia che il piroscafo da guerra *Orénoque*, fu richiamato a Tolone ed il piroscafo da guerra *Kleber*, si reca in Corsica, ove si tratterà per essere pronto a seguire qualunque chiamata del Papa.

L'Aja 13. Nella seconda Camera venne fatta una mozione in favore di un giudizio arbitro-internazionale, e si propose che sia discussa allorquando verrà pertrattato il bilancio dell'ufficio degli esteri.

Brusselle 13. Un telegramma, da Bajona diretto all'*Independance*, annuncia che i Carlisti si mostrano malcontenti per la destituzione di Dorregaray e di altri loro capi.

Monaco 13. Secondo annunziano i giornali, la Regina-madre fece quest'oggi nella chiesa parrocchiale di Waltenhofen la sua professione di fede cattolica.

Londra 13. Il *Times* reca l'analisi della nuova Nota consegnata a Parigi relativa alle lagnanze del governo spagnuolo. La Nota deplora il contegno delle Autorità francesi ad onta dell'avvenuto riconoscimento del Governo spagnuolo, i favori che si accordano al contrabbando delle armi ed a Lizzaraga, nonchè la tolleranza di Don Carlos in Baiona ed a Pau. Chiede che sia proibita l'esportazione dei cavalli, l'espulsione di tutti i Carlisti, il cambiamento degli impiegati francesi di confine e la cooperazione di considerevoli forze militari francesi.

Ultime.

Parigi 13. La granduchessa Maria di Russia assistè alla rappresentazione teatrale datasi a beneficio degli alsazio-lorenesi. Il granduca Costantino elargì a questo scopo 10,000 fr.

Zagabria. 13. Nella discussione articolata sul progetto di legge a modificazione del regolamento di procedura penale venne accettata l'emenda tendente a sopprimere le disposizioni relative all'introduzione dei giurati per reati politici.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di settembre 1874

Decade IIIª

		valore	data			n. d.ª
Bar. a 0°	medio	738.60		Gior.	sereni	—
	massimo	741.14	27		misti	9
	minimo	736.31	29		coperti	1
Term.	medio	18.95		Giorni con	pioggia	1
	massimo	25.9	25		neve	—
	minimo	12.8	21 22		nebbia	—
Umidità	media	70.22			brina	—
	massima	84.—	22		gelo	—
	minima	33.—	26		temporale	1
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	10.—			grandine	—
	dur. in ore	1			vento forte	1
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. S. E.	
	dur. in ore	—				

Annotazioni: La note del 25 al 26 pioggia temporalesca preceduta da vento violento (forza 3 — direz. S. E.); — nella mattina del 26 (da ore 2 a. alle 5 a.) forti scariche elettriche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.9	755.3	755.9
Umidità relativa . . .	61	43	62
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	E.	E.
(velocità chil.	1	1	6
Termometro centigrado	15.3	18.3	13.5

Temperatura (massima 19.9 (minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 6.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 ottobre

Austriache	188.1/4	Azioni	145.—
Lombarde	84.—	Italiano	65.1/2

PARIGI 12 ottobre

3 0/0 Francese	62.—	Ferrovie Romame	72.—
5 0/0 Francese	99.—	Obbligazioni Romane	—.—
Banca di Francia	3390	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.87	Londra	25.16.—
Ferrovie lombarde	318.—	Cambio Italia	9.7/8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.7/8
Ferrovie V. E.	196.25		

LONDRA, 12 ottobre

Inglese	92 7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	46 3/8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 13 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1/2	5.23.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.84.—	8.85.—
Sovrane Inglesi	»	11.07	11.09
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.23 1/2	2.23 1/2
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 13 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.30 a —.— e per fine settembre a 73.3/8.

Fior. aust. d'argento » 2.61 — » —.—
Banconote austriache » 2.50 1/2 » 2.50 3/4 p. f.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.10 a L. 71.15
» » » 1 lug. 1874 » 73.25 » 73.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.16	»	22.15
Bancoonote austriache	» 250.25	»	250.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto 5.1/2 » »

VIENNA		al 12	al 13 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.95	70.15
Prestito Nazionale	»	73.90	74.05
» del 1860	»	107.50	107.50
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	985.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.50	245.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.20	109.90
Argento	»	104.—	103.80
Da 20 franchi	»	8.85 —	8.83 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21 87
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.61
Segala	»	» 14.35	» 15.03
Avena	»	» 11.—	» 11.27
Spelta	»	» —.—	» 22.28
Orzo pilato	»	» —.—	» 22.55
» da pilare	»	» —.—	» 11.82
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.22
Mistura	»	» —.—	» 13 32
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» 32.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» —.—
(alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» 9.58
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.25

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 852 13-IV. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Circond. di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

In ordine al Decreto Prefettizio del 17 p. p. mese N. 22374 div. III, il giorno 24 ottobre corrente alle ore *10* antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario, ed in sua mancanza del Sindaco, un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di due lotti di piante abete; cioè:

Lotto I. N. 1927 piante, stimate ital. L. 33773.47, site nei boschi: Fajet, Chiaula, Mattan, Vals, fino alla sinistra del Gravon.

Lotto II. N. 1930 piante, valutate it. L. 35647.70 poste nei boschi: Gravon alla destra, Pecol di Tarsadia, Lavinai, Plessis.

I boschi di ambidue i lotti sono posti sulla sponda sinistra del torrente Pontaiba.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul dato di stima, e seguirà col metodo della candela vergine in conformità di quanto stabilisce il Regolamento per l'esecuzione della legge 22, IV, 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25, I, 1870, N. 3452.

I quaderni degli Oneri, che regolano l'alienazione, sono depositati presso l'Ufficio di questa Stazione appaltante a libera ispezione di ognuno, che potrà esaminarli nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col depositare a mani del Presidente pel I lotto L. 3377, e pel II lotto L. 3565, in carta o voluta di conio Nazionale, od in Titoli del debito pubblico.

Le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali di copie d'atti ed inerenti, star devono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo, che sarà tenuto rifonderle all'epoca della celebrazione del contratto.

Con posteriore avviso si renderà di pubblica ragione il risultato dell'asta ed il termine utile per avvanzare le offerte di miglioria del ventesimo nei modi e sensi indicati all'art. 59 del Regolamento citato.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico li 6 ottobre 1874.

Il Sindaco
L. Dicillia

N. 875 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISO.

Riusciti deserti il primo e secondo esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi della frazione di Campivolo costituenti il III° Lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. N. 720, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, in quest'Ufficio Municipale, si terrà un terzo esperimento d'asta pubblica pella vendita delle piante suindicate.

L'asta sarà aperta sullo stesso prezzo di stima forestale di L. 9599.29, e verrà accettatata anche una sola offerta.

Con Delibera della Giunta Municipale 10 settembre decorso, vennero portate le rate di pagamento al 31 agosto e 31 dicembre 1875 e 30 giugiugno 1876; ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto 12 agosto p. p.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 8 ottobre 1874.

Il Sindaco
G. B. de Crignis

N. 530 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Non essendo riuscita soddisfacente l'ultima offerta per la fittanza della Bottega e Magazzino al piano terra di questo stabilimento, e dell'altro Magazzino in Via del Carbone descritti nell'avviso 20 aprile p. p. N. 145 in esito a deliberazione 29 luglio p. p. di questo Consiglio:

SI RENDE NOTO

che nel giorno 26 del corrente ottobre alle ore 12 meridiane nella sala di questo Consiglio dinanzi il sig. Presidente o suo rappresentante si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della Candela Vergine per la novennale fittanza dei detti locali, sul prezzo dell'ultima offerta di annue lire 735 pagabili in rate semestrali antecipate, ferme del resto le condizioni del normale Capitolato e del suddetto Avviso N. 145, ostensibili a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento scadranno col giorno 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Il Verbale d'Asta non sarà esecutivo se prima non avrà riportato il Visto del R. Prefetto, giusta il disposto colla Circolare Ministeriale 22 agosto p. p. n. 25290.

Udine li 6 ottobre 1874

Per il Presidente
A. Morpurgo

Il Segretario
Gervasoni.

N. 527, 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO.

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza che la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1873 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color *Verde*, deve esser fatta alla scadenza della loro durata di *20* mesi decorribili dalla data esposta sui biglietti stessi, e ciò a scanso delle dannose conseguenze derivabili dal ritardo.

Udine 5 ottobre 1874

Per il Presidente
A. Morpurgo.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 814. 2

Distretto di Palmanova Comune di Porpetto

Avviso di Concorso

Si apre il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto verso l'annuo emolumento di it. lire 400.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'ufficio entro il giorno 25 corr.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco
Marco Pez.

N. 593 1

Distretto di Moggio Comune di Dogna

AVVISO DI CONCORSO

Si riapre il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune a tutto il 31 corrente Ottobre, verso l'annuo stipendio di L. 330 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno entro il suddetto tempo le loro istanze corredate dei legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico 1874-75.

Dal Municipio di Dogna li 11 ottobre 1874.

Per il Sindaco
G. B. Tommasi

Il Segretario
T. Tommasi.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

La Cancelleria della R. Pretura di Moggio rende noto che l'accettazione dell'eredità di Bulfon Pietro fu Pier-Antonio di Ovedazzo frazione del Comune di Moggio, di cui il Bando 4 dicembre 1872, pubblicato in questo Giornale del 13 dicembre stesso n. 298, fu erroneamente trascritta nel R. Ufficio delle Ipoteche in Udine addì 10 dicembre pur 1872 n. 4305-1534 sulla sostanza di Bulfone Antonio q. Girolamo.

Li 12 ottobre 1874.

Il Cancelliere
Missoni

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina

del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in special modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti militari. 9

DEPOSITO IN UDINE presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 90

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

Maria Boneschi

Vermifugo del dott. Bortol

DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMIN fu da osservazione medica consta

Può usarsi tanto per bambini per adulti come da istruzione che compagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla macia Filippuzzi e Filiale Pontot

---

UN PROVETTO DIRETTO

di filanda, dando termine colla fine corrente ottobre la filanda in cu trova, cercherebbe di collocarsi pr qualche Casa Commerciale anche giovane di Studio ecc. Può di se le più ample informazioni. Diri al sig. *C. N. n. 19* ferma in po *S. Vito al Tagliamento.*

SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

DI

G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà ap fino ai 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le mat **elementari** saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e qu dei successivi **due corsi commerciali** secondo le norme dei migliori tori, onde abilitare i giovanetti ai negozii od a proseguire in Istituti superi — Informazioni speciali dietro domanda.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

FERRERI E PELLEGRINO

Sede in via Nizza, N. 17

CON SUCCURSALE IN **BOVES** (CUNEO)

La Direzione di questa Società ha ricevuto dal Giappone il seguente gramma del suo mandatario:

Nangasaki 10 settembre.

Abbondanza cartoni. Avremo buona scelta. Prezzi non ancora stabi certo molto inferiori dell'anno scorso.

Casimiro Ferreri.

Dietro tali notizie l'Amministrazione ha deliberato di prolungare il te utile per le sottoscrizioni sino al **15 ottobre.**

La Società assicura i sottoscrittori che i suoi cartoni non avranno pr maggiori di quelli che verranno stabiliti dalle principali Società del Piemo

Le sottoscrizioni si ricevono:

Per **azioni da L. 500 e da L. 100,** pagabili un quinto alla soscrizi ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

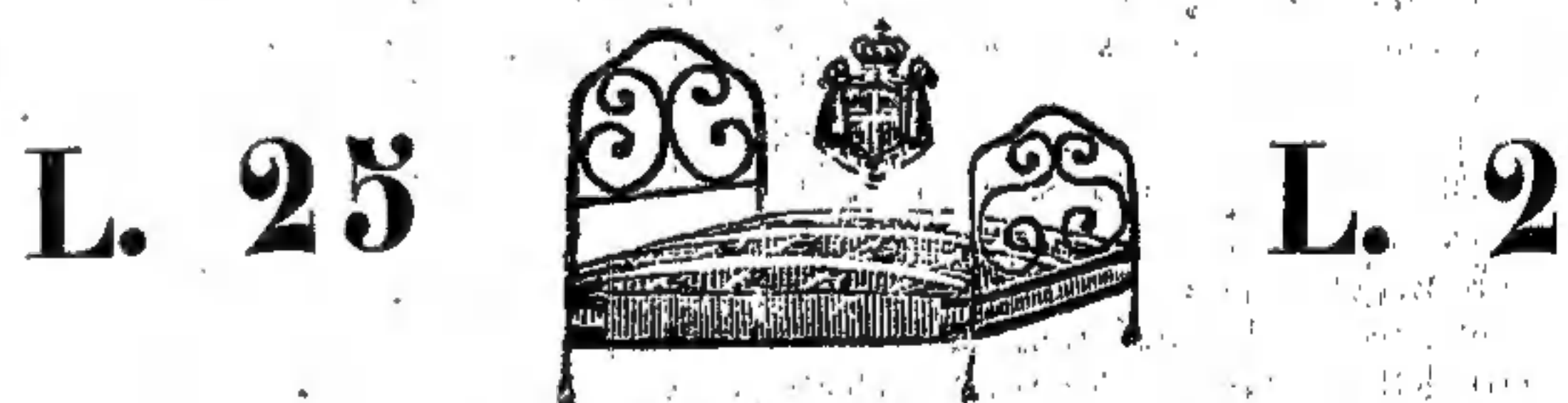
Per **cartoni a numero fisso** con anticipazione di sole L. **5** per cart ed il saldo alla consegna.

Le norme e prescrizioni della Società sono quelle del suo Programma maggio 1874 che si spedisce a richiesta.

Torino 15 settembre 1874

LA DIREZIONE.

L'incaricato in **UDINE**, signor **Carlo Piazzogna.**

L. 25 **L. 2**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvaniz sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno c presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato spec non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'a possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elas si vende a L. 2

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione » 2

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 1

MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 1

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo »

PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco »

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passato prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche co accettazione cambiaria sempre chè con persone solide e che abbiano un seco accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatame

Le domande devono essere dirette esclusivamente a **Lodovico De-Micl** fabbricatore.

Milano, Corso Venezia N. 5.